molestato nel Bosforo sotto le mura di Costantinopoli. Ma la città si difese sì fortemente che l'armata Araba ebbe a patire immenso disastro. Solimano ne morì di crepacuore. È notevole che questa campagna, che terminò sì cotanto sfavorevolmente per gli assalitori, fu aperta mentre Costantinopoli era dilaniata dall'anarchia, il che vale a provare qual somma di forze vive si contenessero nell'Impero orientale a mio parere da molti storici calunniato.

Le armate che nel VII ed VIII secolo si contesero il primato mediterraneo erano ordinate all'istesso modo e componevansi di materiali compagni. Il popolo Arabo usò alle navigazioni oceaniche sotto vela, affacciatosi sul Mediterraneo dove il *botro* ed il *sambuk*, classiche navi dei suoi porti, non sarebbero stati opportuni, compose le sue squadre di navi modellate sulle nemiche, le armò allo stesso modo e le manovrò alla bizantina.

Ho detto che fu comune in entrambi i popoli l'uso del *fuoco greco*, ed ho accennato che gli Arabi erano in consuetudinari rapporti con i Cinesi già possessori del meccanico miscuglio che è la polvere da sparo, i quali Cinesi, sommi artificieri, sebbene conoscessero gli effetti della polvere accesa in vasi chiusi, la usavano solamente come materia incendiaria. Propendo dunque a credere che dagli Arabi per mezzo del trasfuga Callinico la ricetta del cosiddetto *fuoco greco*, passasse ai Greci, e che questi ne applicassero subito l'uso a scopo di guerra marittima, ciò che gli Arabi non fecero che più tardi. Nell'appendice a questo capitolo si dichiara che al IX secolo i Bizantini conoscevano la composizione della polvere da sparo.

Chiedo licenza di negare ricisamente che il fuoco greco fosse, come in molti scrittori antichi si dice, cagione unica e solenne delle vittorie bizantine, perchè se il trionfo fosse dipeso da un'arma o da un ingegno bellico, dovrebbe aver coronato gli stendardi greci non solo a Rodi e sotto le mura di Costantinopoli, ma a Cartagine e lungo le costiere di Mauritania. È più prudente il credere che altre cagioni d'indole morale accordassero la vittoria ai Musulmani; e ricordo che l'Impero nelle remote provincie sue non era amato; e nemmeno stimato, in parte per via della rapacità